

EFFETTO COVID

GLI ITALIANI SCELGONO IL RISPARMIO

Sono 110 i miliardi di euro in più sui conti correnti, ma dominano le disuguaglianze: solo il 48,6% delle famiglie è riuscita a risparmiare, la crescita vale solo per la fascia medio-alta. E il Piemonte accentua il trend

Mission sociale e carri funebri elettrici come un secolo fa

Asef, 112 anni di storia per «restare» al 1909



■ Compie 20 anni, ma in realtà ne ha 112. Guarda al futuro, ma in realtà è anche sempre la stessa di oltre un secolo fa. Asef, la società di servizi funebri del Comune di Genova è stata trasformata con una delibera dell'amministrazione genovese, in un'azienda basata su criteri di imprenditorialità e organizzazione privata. (...)

segue a pagina 3

■ Il Piemonte come specchio dell'Italia intera durante la pandemia: crescono i depositi bancari ma le famiglie che sono riuscite a risparmiare sono sempre meno. Si potrebbero sintetizzare così i dati piemontesi contenuti all'interno dell'Indagine 2021 sul risparmio

e sulle scelte finanziarie degli italiani. Curato dal Centro Einaudi e Intesa Sanpaolo, lo studio ha coinvolto 1005 famiglie italiane, di cui 105 piemontesi.

Ardini a pagina 3

PIEMONTE

UNA CABINA DI REGIA PER IL PNRR
REGIONE, COMUNE E ATENEI INSIEME

■ Ammonta a 4 miliardi di euro la porzione di fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in arrivo a Torino ed in tutta la Città Metropolitana nei prossimi cinque anni. Ad annunciarlo sono stati il Presidente della Regione, Alberto Cirio, ed il sindaco del capoluogo piemontese Stefano Lo Russo, protagonisti ieri mattina alla presentazione, dal titolo emblematico di "Together", della nuova cabina di regia fondamentale nella gestione delle risorse in arrivo.

Servizio a pagina 4

CENTRO STORICO

Sgomberati
due palazzi
fatiscenti

Servizio a pagina 7

ANNO IMPEGNATIVO

Farmacie
un lavoro
in crescita

Servizio a pagina 7

BILANCIO

Genova prova
a ridurre
il debito

Servizio a pagina 7

LE ROTTE DAL COLOMBO DA PRENOTARE SUBITO

Nuovi voli a prezzi «stracciati»

Ryanair annuncia collegamenti per Lamezia, Manchester e Vienna

■ Ryanair, la compagnia aerea numero uno in Italia, ha annunciato l'introduzione di tre rotte aggiuntive da Genova verso Lamezia e Manchester (da aprile) e Vienna (dal 2 giugno), tutte operative con due frequenze settimanali. «Il lancio di queste nuove rotte rafforza l'impegno di Ryanair in Italia e nella ricostruzione del settore turistico del Paese - si legge nella nota diffusa dalla compagnia - svolgendo un ruolo chiave nella ripresa dell'occupazione e dell'economia locale. Per celebrare queste nuove rotte estive, Ryanair ha lanciato un'offerta speciale con tariffe disponibili a partire da soli € 19,99, per viaggiare fino alla fine di giugno 2022. Poiché queste incredibili tariffe basse andranno a ruba rapidamente, invitiamo i

clienti a collegarsi al sito www.ryanair.com entro la mezzanotte di giovedì 16 dicembre, per rifarsi dei viaggi mancati nelle estati passate». «Poiché le tariffe aeree probabilmente aumenteranno nell'estate 2022 a causa della ridotta capacità, incoraggiamo tutti i clienti a prenotare in anticipo e ad approfittare di queste tariffe convenienti su Ryanair.com», ha detto Jason McGuinness, direttore commerciale di Ryanair. Soddisfatto anche Marco Casarino, segretario generale della Camera di Commercio Riviere di Liguria, secondo il quale «L'incremento dei collegamenti Ryanair sull'Aeroporto di Genova è un'ottima notizia per tutto il territorio ligure, frutto di un'attività di collaborazione che ha coinvolto molti soggetti».

DEFINITO CON I PEDIATRI E ALISA

Percorso speciale per i vaccini covid ai bimbi allergici

■ È stato definito con i pediatri il percorso per i bimbi allergici (fascia 5-11 anni) che saranno sottoposti alla vaccinazione anti Coronavirus. In caso di allergia l'accesso alla prenotazione da parte dei genitori non avverrà attraverso i canali tradizionali, ma dovrà essere contattato il proprio pediatra che valuterà la necessità di un percorso dedicato. In caso di parere positivo, il pediatra contrassegnerà l'apposita casella nell'anagrafe sanitaria del bimbo creata appositamente su Poliss da Liguria Digitale. Sarà quindi il Gaslini, per il territorio di competenza di Asl 3 e le altre Asl per i rispettivi territori, a chiamare direttamente le famiglie per garantire al bambino un percorso vaccinale protetto in ambiente ospedaliero con un'equipe dedicata.

Politica

Forza Italia
e le sue 50
sfumature
di azzurro

Pistacchi a pagina 7

PRESIDIO DELL'USB

I tassisti in protesta
davanti alla sede Rai

■ Tassisti in protesta a Torino, ancora una volta contro il Ddl Concorrenza. Ad organizzare il presidio, davanti alla sede regionale Rai di via Giuseppe Verdi 14, il sindacato Usb. Secondo i conducenti iscritti a questa sigla, infatti, la televisione pubblica avrebbe deliberatamente ignorato le loro manifestazioni. «Chi ha censurato i servizi dello sciopero del 24 novembre?» chiedono i tassisti, in riferimento alla loro ultima protesta in cui bloccarono le vie del centro con un corteo motorizzato. In quell'occasione, infatti, a livello nazionale era stato proclamato uno sciopero dalle 8 alle 22 «contro la politica colusa con le multinazionali». Nello specifico i tassisti avevano chiesto il ritiro dell'articolo 8 con il quale, secondo loro, si andrebbe a deregolare il settore a favore delle multinazionali. «Europa maiali, fuori multinazionali» recitava lo striscione esposto ieri dai tassisti dell'Usb. «Volevamo sperare che l'importanza della nostra vertenza, che in qualche maniera coinvolge 40.000 famiglie, avremmo visto rappresentate le nostre ragioni in un'azienda che poggia anche sul contributo economico dei cittadini».

TORINO

Rogo di Beinasco,
l'aria resta inquinata

Servizio a pagina 4

COMMERCIO DI PROSSIMITÀ

Natale, nuova
campagna Ascom

■ Si chiama «Compro sotto casa perché mi sento a casa» la nuova campagna di Ascom Confcommercio Torino per rilanciare il commercio di prossimità in vista delle festività natalizie. L'iniziativa vedrà le vie commerciali della città e dei centri della provincia punteggiarsi di blu, con le vetrofanie con la sagoma della casa e di un sacchetto che ne disegna la porta nelle vetrine dei negozi aderenti. «Vogliamo lanciare un segnale di ottimismo per questo Natale ancora complicato per i rischi della pandemia - dice Maria Luisa Coppa, presidente di Ascom Confcommercio Torino e provincia - in una fase ancora delicata della nostra vita, il negozio sotto casa è una risorsa importante perché sa essere vicino ai suoi clienti in totale sicurezza con servizi ad hoc. Nei negozi sotto casa ciascuno di noi può trovare qualità, cortesia per far sì che un regalo non sia solo un dono ma anche una bella esperienza di acquisto. Cerchiamo le vetrofanie con il sacchetto sulla porta, contribuiremo a rendere viva la città e migliore il nostro territorio».

CUNEO

Nuovo polo scolastico
per oltre 1000 alunni

Servizio a pagina 5

***Il vostro partner
professionale***

**BIOENERGIE
Pellets**

ORSO BIANCO

Heizinos[®]
PELLET DI LEGNO

TERMOIDRAULICA

MANUTENZIONI

ELUST

STUFE

PELLETS

**VENDITA
ASSISTENZA
STUFE e CALDAIE**

**UFFICIALE
FIRESTIXX[®]**
Premium-Pellets

SHOWROOM - BEINETTE

Via Giovanni Agnelli 1, zona Artigianale (Sotto la sede del Polografico)

0171.1988081 / 388.5828293
www.celestepellet.it

Salvatore Ardini

■ Il Piemonte come specchio dell'Italia intera durante la pandemia: crescono i depositi bancari ma le famiglie che sono riuscite a risparmiare sono sempre meno. Si potrebbero sintetizzare così i dati piemontesi contenuti all'interno dell'Indagine 2021 sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani. Curato dal Centro Einaudi e Intesa Sanpaolo, lo studio ha coinvolto 1005 famiglie italiane, di cui 105 piemontesi. «Con la pandemia è emersa una forte disomogeneità nel risparmio, nei consumi e nella crescita - spiega Gregorio De Felice, Chief Economist e Head of Research di Intesa Sanpaolo -. Il numero percentuale dei risparmiatori è sceso nonostante quasi il 40% degli intervistati dica che il proprio risparmio è cresciuto in maniera consistente». Insomma, i 110 miliardi in più nei conti correnti degli italiani provengono dalle classi di reddito alte e medio alte, lasciando invece indietro il resto dei cittadini. Uno schema che se appare valido a livello nazionale si fa sentire in maniera ancora più forte in Piemonte: se da un lato cresce (più che in Italia) l'ammontare dei depositi bancari e postali (+12,8%

INTESA SANPAOLO PRESENTA L'INDAGINE 2021 SUL RISPARMIO

Covid, cresce la liquidità ma calano i risparmiatori

In Piemonte la tendenza nazionale è ancora più accentuata: aumentano i depositi solo per le fasce di reddito medio-alte



SVILUPPO

Accordo tra Unige e multinazionale Danieli

Presentato l'accordo di collaborazione tra l'Università di Genova e Danieli Centro Combustion per lo sviluppo di attività di formazione e di ricerca nella direzione della decarbonizzazione e della sostenibilità ambientale. Danieli è una multinazionale italiana attiva nella progettazione e realizzazione di impianti siderurgici e per la produzione di metalli, con più di 10.000 dipendenti nel mondo con oltre 25 divisioni specializzate nella filiera di trasformazione. La divisione Danieli Centro Combustion ha sede operativa a Genova e un laboratorio di ricerca sulla combustione a Savona all'interno del Campus Universitario. Il Centro di Ricerca sulla Combustione di Savona è il luogo dove vengono provati su scala semi-industriale i bruciatori ad alta efficienza energetica e basso impatto progettati da Danieli Centro Combustion. L'accordo di collaborazione tra l'Università di Genova e Danieli prevede di coordinare le attività congiunte di ricerca e formazione, con l'obiettivo di sviluppare attività e progetti. «Questa convenzione suggella una collaborazione significativa impresa-università finalizzata a condurre ricerche congiunte in un settore sempre più strategico per il mondo di oggi come quello della transizione energetica», ha detto Federico Delfino, rettore dell'Università di Genova

DIBATTITO IN CONSIGLIO REGIONALE

«I cantieri sulle autostrade dureranno anni»

L'assessore Giampedrone: «Vogliamo capire come sarà la programmazione»

■ «Dal 10 gennaio nelle autostrade liguri riprenderà una programmazione di cantieristica che durerà anni, abbiamo chiesto al Mims di convocare una riunione per capire qual è la programmazione prevista dai concessionari nei prossimi sei mesi». Lo ha precisato ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone rispondendo a un'interrogazione in consiglio regionale del capogruppo Luca Garibaldi (Pd-Articolo Uno). Nei giorni scorsi la Regione ha ottenuto una sospensione dei cantieri autostradali dal 20 dicembre al 9 gennaio. «Ciò che abbiamo ottenuto negli ultimi quindici giorni lo ritengo un risultato importante - commen-

ta Giampedrone - Oggi viviamo l'ennesima giornata difficile per le autostrade liguri perché ci sono stati anche degli incidenti, con un livello di cantierizzazione molto alto il rischio di incidenti aumenta». «Calcoliamo qual è il limite di cantieri supportabile nella tratta ligure e tutto il resto cerchiamo di diluirlo nel tempo - è l'appello di Giampedrone a Mims e concessionari - Con l'aggiunta che a disagio deve corrispondere indennizzo. Dal primo di gennaio 2022 il rimborso ai viaggiatori avrà un suo automatismo almeno nelle tratte Aspi». «Solo i cantieri di rimontaggio delle barriere fonoassorbenti di Aspi nel nodo autostradale genovese du-

reranno 4 anni. - ricorda - Abbiamo un limite massimo di supportabilità dei cantieri in Liguria». Intanto, anche ieri la situazione è stata molto complicata sulle autostrade liguri tra cantieri e incidenti. La situazione peggiore in A12 dove ci sono stati 10 chilometri di coda tra Nervi e Chiavari, in direzione La Spezia, e sette tra Lavagna e Chiavari verso Genova. In A10 coda di tre chilometri tra Prà e Pegli per un tamponamento tra due mezzi nei pressi di un cantiere. Sempre in A10 cinque chilometri tra Varazze e Albisola per lavori. Infine, in A26 coda di tre chilometri tra il bivio A26/A10 Genova-Ventimiglia e Masone.

Missione carri funebri elettrici come un secolo fa

Asef fedele ai principi di un secolo fa: funzione sociale e sostenibilità

segue dalla prima pagina

(...) Una novità assoluta. Modernità. Economicità. Qualità». Ma anche, come sempre fin dall'inizio, senza tralasciare il «valore sociale». Eccola, una delle cose che sono rimaste immutate in oltre un secolo di storia, da quando una delibera della giunta comunale di Genova del 10 dicembre 1909, proposta dall'assessore Cuneo, dava vita ad Atf, l'azienda di trasporti funebri, voluta - si legge nella delibera recuperata - per «ragioni soprattutto d'indole morale». Lo scopo era quello di indurre «la Civica amministrazione a sottrarre la delicata funzione alla concorrenza ed alla speculazione privata». Un servizio che garantisse prezzi calmierati per i meno abbienti, ma anche un argine alla corsa ai rincari. In quella stessa delibera fu identificata la sede «temporanea» dell'azienda: «Tale provvisorio impianto - spiegava l'assessore Cuneo - si propone venga eseguito nei locali ricavati sotto il piano stradale della costruenda via Innocenzo Frugoni». Quella sede «provvisoria» è ancora oggi la casa di Asef, avendo nel tempo superato varie ipotesi di trasferimento e dismissione. In quello stesso documento si delineò il servizio funebre per non abbienti al prezzo calmierato di «Lire 8,80», che includeva «vestiario, incassamento, fermata alla chiesa, niente escluso», con un sovrappiù di

«Lire 10 per la messa al cimitero» e «due squadre di necrofori». Una missione ricordata da Maurizio Barabino, amministratore unico di Asef: «Nelle radici dell'azienda troviamo spunto per impostare un'attività amministrativa dinamica, che sappia coniugare la solidità dei bilanci con un influsso calmieratore del mercato. La nostra è, infatti, l'unica società partecipata del Comune che opera in piena concorrenza con i privati». «La stabilità economica dell'azienda si coniuga con offerte ai genovesi che consentano a chiunque di accedere, a fronte di un bisogno differibile, ad un'onoranza funebre completa - gli fa eco il dirigente amministrativo Franco Rossetti -. Abbiamo recentemente varato il «funerale sociale», legato all'Isee di chi organizza il servizio funebre, con rilevanti sgravi a parità di prodotti offerti; abbiamo promosso e stipulato numerose convenzioni con associazioni e gruppi di persone; siamo attivi nel sostenere iniziative sociali di lunga durata e importanti rilievo cittadino». È una storia che accompagna la città in un secolo e più, quella ricostruita proprio grazie ai documenti del Comune. Una storia che conferma sempre la funzione sociale dell'azienda e regala altre chicche. Perché se ad esempio oggi Asef si è rivolta alla tecnologia di motori ibridi elettrici - termici, dotando la flotta di auto di servizio alla rete commerciale di moder-

ne «Lancia Ypsilon» a basso impatto ambientale, in fondo si è trattato di un ritorno al passato. Perché nella stessa delibera del 1909 si legge che la Civica amministrazione, dopo oltre un anno di «esperimenti eseguiti nel nostro Comune», si decise ad acquistare due «carri funebri a trazione elettrica». Le auto funebri erano dotate di «accumulatori elettrici». Una speciale commissione comunale fu incaricata, per un anno, di valutare pregi e difetti della nuova vettura elettrica: «Esaminò la relazione dei tecnici - si legge -. Le trattative con tutte le ditte specializzate in tali costruzioni, ne confrontò le spese d'esercizio con la trazione a cavalli, constatò il favorevole giudizio della cittadinanza e, per queste complesse risultanze, ritenne opportuno che, alla scadenza dell'appalto, l'innovazione entrasse nel campo della pratica applicata». Due auto funebri entrarono in servizio: «L'una con carrozzeria ricambiabile per trasporto collettivo di salme e per trasporto singolo di terza classe; l'altra con carrozzeria per trasporto di seconda classe, primo e secondo grado». Ad Asef e alla sua storia sono giunti i complimenti «per il lavoro svolto in questi anni con professionalità e competenza» dal sindaco Marco Bucci che ieri non ha potuto partecipare al momento di celebrazione, facendo giungere «il migliore augurio per un futuro in crescita insieme alla città di Genova».

contro il +9,5 nazionale), la quota di famiglie che hanno risparmiato è del 47,3%, contro il 59,3% della rilevazione pre-pandemica dell'anno scorso e leggermente peggiore rispetto quello italiano (48,6%). Solo il 10,2% delle famiglie (contro il 22% dell'anno scorso) ha risparmiato con un'intenzione precisa, il 30,5% è un «risparmiatore involontario» e il 6,6% dichiara di «non essere riuscito a spendere», presumibilmente a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza. La casa è il motivo principale del risparmio intenzionale in ben il 24,9% dei casi (contro solo il 3,4% l'anno passato e il 18% medio italiano); mentre spariscono le motivazioni legate ai figli (incluso il motivo ereditario), che valevano il 14,3% l'anno scorso (e che valgono il 14,2% quest'anno in media in Italia). Il generico risparmio precauzionale per eventi imprevisti rimane la ragione che interessa il maggior numero di soggetti: è il motivo principale per il 50,5% (59% l'anno passato), al quale si aggiunge, quest'anno, il 15,7% che dichiara di aver risparmiato per fronteggiare i rischi legati alla situazione dovuta alla pandemia (il dato italiano è, rispettivamente, 32,6% e 16,5%). Infine, il risparmio per l'età anziana incide per l'8,9% (18,9% la scorsa Indagine; 13,9% quest'anno in Italia), e non è di tipo strettamente previdenziale; ma è legato alla necessità percepita di pagare, in vecchiaia, spese di assistenza medica. «Ci troviamo ancora in un contesto particolare, segnato dalla vitalità della pandemia, e gli effetti che ciò ha prodotto su economia e finanza sono di assoluta importanza - commenta Beppe Facchetti, Presidente del Centro Einaudi -. A dimostrarlo sono i dati, che danno uno spaccato di come si comporta la realtà di fronte al fenomeno: imprese, famiglie e cittadini. La crisi del 2009 ha avuto un effetto maggiore dal punto dei vista dei numeri, ma gli effetti psicologici di massa della pandemia, oltre quelli economici, sono stati più devastanti. La pandemia ha messo in discussione il senso di sicurezza e di visione serena del futuro: lo dimostrano ad esempio gli effetti sull'accesso ai mutui, notevolmente diminuito, oppure l'attenzione al bene rifugio, la casa, che è stata raddoppiata»

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di GENOVA n° 655 DEL 29-06-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»	
DIRETTORE RESPONSABILE DIEGO RUBERO	
EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A. Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN) AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11	
REDAZIONI Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11	
STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE: MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 02	
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 25 - Fax 0171.39 22 12	
TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Gianni Giretti

■ Ammonta a 4 miliardi di euro la porzione di fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in arrivo a Torino ed in tutta la Città Metropolitana nei prossimi cinque anni. Ad annunciarlo sono stati il Presidente della Regione, Alberto Cirio, ed il sindaco del capoluogo piemontese Stefano Lo Russo, protagonisti ieri mattina alla presentazione, dal titolo emblematico di “Together”, della nuova cabina di regia fondamentale nella gestione delle risorse in arrivo. A prendere parte allo strumento di programmazione e condivisione della spesa sono anche i due atenei della Città, l'Università di Torino e il Politecnico, mentre la cabina di regia attiva da qui al 2026 è stata presentata a Camera di Commercio, Unione Industriale, Ascom, Confesercenti e Comuni del territorio. Sindaco e governatore hanno ricordato come la cabina di regia per mettere a sistema la gestione dei fondi del Pnrr sia una “prima volta” a livello nazionale, «un esperimento - come lo ha definito Lo Russo - un modo condiviso di programmare i fondi europei e i fondi del Pnrr in maniera sinergica per far sì che nessuna delle risorse pubbliche che sono state stanziata possa venire sprecata, e soprattutto sia veramente la ripartenza della città». «Per dare ancora più concretezza al progetto - ha precisato Cirio - la chiameremo “unità di missione”. In una prima fase, la scorsa primavera, avevamo censito i progetti sulla base dei desiderata dei territori, ora dobbiamo fare una selezione in modo che le risorse vengano indirizzate verso missioni condivise, che possano davvero creare occupazione e ricchezza». I 4 miliardi di fondi in arrivo, infatti, saranno suddivisi in sei missioni diverse. La prima metterà insieme digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo. La seconda missione vedrà invece al centro rivoluzione verde e transizione ecologica. La ter-

RIPRESA

Pnrr, una cabina di regia per gestire i 4 miliardi in arrivo

Cirio e Lo Russo hanno presentato il sistema che permetterà di gestire i fondi. All'interno anche Politecnico e Università

za verterà sulle infrastrutture per una mobilità sostenibile, mentre la quarta sarà dedicata ad istruzione e ricerca. Inclusione e coesione saranno il perno della quinta missione. La sesta, infine, riguarderà la salute.

«Ma i soldi - ha detto Cirio - non li regala nessuno: il Paese verrà chiamato a restituire queste risorse. E noi sapremo farlo solo nella misura in cui le avremo investite non per fare nuova spe-

sa ma per creare occupazione e ricchezza. Il Pnrr del Piemonte prende vita oggi nelle sue declinazioni principali, che sono quelle che a Roma chiamano i progetti bandiera - l'aerospazio che abbiamo

già presentato, l'idrogeno al quale stiamo lavorando, l'area di crisi complessa a Torino - grandi direttive che ci permetteranno di investire bene per scaricare gli effetti a terra di queste risorse». Il primo e

principale problema con cui la nuova cabina di regia dovrà confrontarsi, però, è il tempo. I fondi del pacchetto “React Ue” infatti dovranno essere usati entro il 2023, mentre quelli del Pnrr vero e proprio andranno spesi in tempo per il 2026. Ci sono poi le erogazioni di fondi europei della programmazione ordinaria, come PON Metro Plus, Fondo per lo sviluppo e coesione, FESR e FSE Plus. Tutti soldi che, se scadono, «non te li danno in avanzo di amministrazione - ha ricordato il presidente della Regione - ma vanno agli altri paesi europei». «Siamo consapevoli dell'enorme responsabilità che oggi grava sugli amministratori di questo territorio, quella di programmare e di usare al meglio le risorse che arriveranno. Torino deve ripartire, ha l'occasione per farlo: occorre fare sistema e fare squadra» ha concluso Lo Russo. Aperto il capitolo che riguarda la Città Metropolitana di Torino, ora il centrosinistra in Regione ha chiesto che la Giunta esporti anche in tutte le altre province piemontesi il modello della cabina di regia. Passo dopo passo, poi, sarà la conferenza dei capigruppo di Palazzo Lascais ad ospitare il confronto tra maggioranza e opposizioni sulla gestione dei fondi del Pnrr: riunioni a cui il presidente Cirio sarà tenuto a presenziare.

Operazione dei Carabinieri

Finisce l'incubo per gli anziani di San Salvario Sgominata la banda che li rapinava al bancomat

■ Per diverso tempo erano stati l'incubo di moltissimi anziani di San Salvario. Ora però è stata smantellata dai Carabinieri la banda che si sarebbe resa protagonista di almeno 12 rapine ai danni di persone anziane intente a prelevare da un bancomat della zona. Perno del gruppo un rumeno di 34 anni, già in carcere a Padova per altri motivi, che insieme ad alcuni complici tra cui altri due uomini ed una donna, tutti connazionali, avrebbe colpito una dozzina di vittime tra giugno e settembre 2020 mettendo a segno furti di carte di credito o bancomat. Anche due dei complici, un uomo e la donna, sono in carcere in Romania per altri reati, mentre il quarto componente della banda è stato identificato ed è ricercato. Le indagini erano partite lo scorso 19 giugno: un anziano 69enne aveva denunciato alla Stazione Carabinieri Torino Borgo San Salvario il furto e l'utilizzo indebito del suo bancomat. L'anziano aveva raccontato di essersi recato poco prima alla sua banca per effettuare un prelievo allo sportello e poi di essersi accorto del furto, che verosimilmente era avvenuto

mentre prelevava. A mancare erano 1.400 euro, prelevati dalla banda dopo la sostituzione con una carta bancomat (a sua volta rubata) identica per modello e colore a quella della vittima, che l'ha consegnata ai militari dell'Arma. Partendo da questo episodio le indagini hanno permesso di individuare la banda criminale grazie all'analisi di centinaia di ore di filmati e registrazioni delle telecamere di sicurezza delle banche e ai controlli sul territorio svolti dai carabinieri. Gli investigatori sono quindi riusciti a ricostruire il modus operandi del gruppo criminale: un complice simulava di attendere in fila per compiere un'operazione allo sportello ATM e captava il codice segreto dell'anziana vittima che stava prelevando. La componente donna della banda, dopo aver gettato a terra una banconota, attirava l'attenzione della vittima indicando educatamente la banconota facendole credere che



le fosse caduta. Mentre il malcapitato si voltava chinandosi per raccoglierla, l'uomo, con la massima destrezza, sostituiva la tessera bancomat ancora nella feritoia con un'altra, molto simile in quanto rilasciata dallo stesso istituto di credito e già oggetto di precedente furto attuato con la medesima tecnica. Una strategia ingegnosa e particolarmente remunerativa per il gruppo di ladri, che ha però dovuto fare i conti con i carabinieri.

LE RILEVAZIONI DELL'ARPA

Rogo di Beinasco, l'aria resta inquinata

Nell'incendio, propagatosi domenica sera alla Demap, è bruciato materiale plastico

■ Non si fermano i danni alla qualità dell'aria del territorio torinese provocati dal maxi incendio di materie plastiche che domenica pomeriggio è divampato alla Demap di Beinasco. Solamente nella serata di lunedì, infatti, la ricaduta dei fumi ha raggiunto la concentrazione massima in alcuni punti della città vicini alla fabbrica. A renderlo noto è l'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, che ha misurato una concentrazione pari a 385 ppb (parti per bilione) dell'insieme dei composti organici volatili in via Risorgimento, 318 ppb in via Anselmetti, 248 in strada del Drosso, 245 nella zona del centro commerciale Ipercoop, 256 in via Falcone. In più, l'Arpa ha avviato analisi sulla presenza di fibre disperse dell'amianto contenuto nel tetto dell'edificio bruciato, crollato nel rogo. Tutto intorno al capannone è stata creata una “zona rossa” ad accesso vietato, mentre alcune scuole di Bei-



nasco sono rimaste chiuse anche ieri. Ma l'ordinanza del sindaco Manuel Cannati vieta anche le attività lavorative nel raggio di circa 400 metri dall'incendio: a dover rimanere chiuse per tutta la giornata

di ieri sono state fabbriche, negozi e ogni tipo di attività. Il Comune d'altronde ha fornito alle famiglie che vivono nella zona, quando necessario, una sistemazione alberghiera fino al migliorare del-

la situazione, mentre resta valida per chi abita le zone di Fornaci e Beinasco Centro di tenere le finestre chiuse e di uscire di casa solo se necessario, utilizzando preferibilmente una mascherina ffp2. La concentrazione di inquinanti nelle vicinanze dell'incendio, infatti, è attorno alla soglia di allarme. Al lavoro nelle attività di bonifica e investigazione dei Vigili del Fuoco. «La situazione - hanno fatto sapere dall'amministrazione - è in continua evoluzione a causa del variare delle temperature e delle correnti: il Sindaco e il Centro Operativo Comunale monitorano costantemente la situazione al fine di evitare situazioni di rischio per la salute dei cittadini beinaschesi». Al momento, l'ipotesi più accreditata circa le cause dell'incendio è quella del corto circuito, anche se in Procura si indaga anche su una possibile ipotesi di origine colposa del rogo e per inquinamento ambientale.

CONSORZIO DEI COMUNI PER L'ACQUEDOTTO DEL MONFERRATO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

La procedura aperta, suddivisa in due lotti, relativa ai servizi di spurgo, pulizia di vasche e manufatti degli impianti di depurazione, smaltimento fanghi biologici e inerti prodotti dagli impianti di depurazione e dalle reti fognarie, di cui al bando pubblicato su GURI n. 96 del 20/08/2021 è stata aggiudicata in data 24/11/2021. Informazioni disponibili su: www.ccam.it.
RUP: **Flavio Bruschi**

**DIREZIONE BILANCIO E CONTRATTI
AREA APPALTI E CONTRATTI**
ESTRATTO AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO
Ente: Università degli Studi di Torino - Via Verdi n. 8 - 10124 Torino. Oggetto: Gara europea a procedura aperta, gestita attraverso piattaforma telematica di negoziazione, per la conclusione di un Accordo Quadro con un solo Operatore economico, ai sensi dell'art. 54, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i., per lo svolgimento dei servizi di realizzazione grafica di Ateneo per un periodo pari a 48 mesi. Codice identificativo gara: 87750475DC. Operatore economico aggiudicatario: CPALQUADRO SNC, con sede legale in Roma, via Cola di Rienzo 162, C.F. e P.IVA: 13476401008, con un ribasso medio offerto pari al 50% sull'elenco prezzi ed un punteggio complessivo di 79,221/100 punti (punti 49,221/100 per l'offerta tecnica e punti 30/30 per l'offerta economica). Pubblicazioni avviso: l'Avviso di appalto aggiudicato è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea in data 1/12/2021 ed è stato pubblicato sulla GUUE n. 2021/S 236-622319 del 6/12/2021 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - V Serie Speciale Contratti Pubblici n. 142 del 10/12/2021, sul **Profilo di Committente** <https://unito.ubuy.cineca.it/PortaleAppalti>, sul sito internet dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Informazioni: Per eventuali informazioni rivolgersi alla Direzione Bilancio e Contratti - Area Appalti e Contratti - Via Po, 11 - 10124 - Torino - Tel.: 011/670.4291 - e-mail: appalti@unito.it - pec: approvvigionamenti@pec.unito.it.

**DIREZIONE BILANCIO E CONTRATTI
AREA APPALTI E CONTRATTI**
ESTRATTO AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO
Ente: Università degli Studi di Torino - Via Verdi n. 8 - 10124 Torino. Oggetto: Gara europea a procedura aperta, gestita attraverso piattaforma telematica di negoziazione, per la conclusione di un Accordo Quadro con un solo Operatore economico, ai sensi dell'art. 54, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i., per lo svolgimento dei servizi di portierato, di supporto ai servizi logistici e agli apparati audiovisivi presso le sedi universitarie per un periodo di 48 mesi. Codice identificativo gara: 8775211D30. Operatore economico aggiudicatario: REAR S.C.A.R.L. (C.F./P. IVA: 04560130017), con sede legale in Via Pietro Belli 55 - 10145 - Torino. Pubblicazioni avviso: l'Avviso di appalto aggiudicato è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea in data 01/12/2021 ed è stato pubblicato sulla GUUE n. 2021/S 236-62244 del 06/12/2021 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - V Serie Speciale Contratti Pubblici n. 142 del 10/12/2021, sul **Profilo di Committente** <https://unito.ubuy.cineca.it/PortaleAppalti>, sul sito internet dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Informazioni: Per eventuali informazioni rivolgersi alla Direzione Bilancio e Contratti - Area Appalti e Contratti - Via Po, 11 - 10124 - Torino - Tel.: 011/670.4291 - e-mail: appalti@unito.it - pec: approvvigionamenti@pec.unito.it.

■ Un nuovo polo scolastico delle Superiori anche a Cuneo per 1.080 studenti, con 40 aule di cui 4 destinate alla didattica all'aperto, 10 laboratori, auditorium, due palestre, aula magna e area verde con gradoni. Costo totale 16.783.652 euro. È il contenuto dello studio di fattibilità della Provincia approvato a ottobre e che passa oggi martedì 14 dicembre al vaglio della Commissione Servizi educativi e Cultura del Comune. Il nuovo polo scolastico, dedicato all'istruzione tecnica professionale, sorgerà in corso De Gasperi sui terreni di proprietà provinciale nell'area dell'ex Provveditorato che sarà interessato, a sua volta, con un intervento in un secondo momento.

I lavori dovranno essere conclusi entro il 2026.

“L'intervento previsto a Cuneo – spiega il presidente della Provincia Federico Borgna – arriva a ruota dopo quelli già partiti o in fase progettuale a Verzuolo, Bra e Mondovì nell'ambito di un importante investimento in edilizia scolastica per la Granda. Si tratta di un piano strategico che prevede quattro grandi nuovi poli scolastici e che, affiancato a tanti al-

SCUOLA

Un nuovo polo scolastico delle superiori per oltre 1000 studenti

Studio di fattibilità tecnica ed economica della Provincia con un costo previsto di quasi 17 milioni di euro



tri interventi, farà fare un salto di qualità a tutta la realtà scolastica cuneese. La Provincia sta facendo un grandissimo sforzo finanziario su questo settore.

Dopo i circa 30 milioni di euro già spesi nel periodo 2014-2019, dal 2020 ci sono altri 40 milioni di euro di investimenti in edilizia scolastica provinciale, per un totale di 70 milioni di euro di fondi a bilancio: mi sembra un bel risultato per il momento”.

Il polo di Cuneo si affianca agli interventi di Verzuolo già in corso di realizzazione (quasi 7 milioni di investimento), di Bra in stato avanzato di progettazione e già finanziato (9 milioni), di Mondovì dove oltre alla costruzione della palestra in corso (2,5 milioni) è in progettazione una nuova scuola (7,7 milioni in totale). Tra gli altri interventi previsti c'è l'ampliamento dell'Itis “Vallauri” di Fossano (5 milioni) già appaltato e numerosi lavori di adeguamento sismico a Savigliano, Cuneo, Grinzane Cavour e Saluzzo dove è in progettazione una nuova scuola (in accordo con il Comune) e Alba (ampliamento della caserma Govone con la proposta di una nuova palestra).

Tornando al progetto del nuovo plesso scolastico di Cuneo, realizzato dallo studio Kuadra di Cuneo, si prevede un edificio costruito a prefabbricati modulari, con servizi e strutture di supporto, in un'area urbanisticamente adatta e vicina ad altri edifici scolastici, dove potrà essere ricollocata una parte delle attuali strutture scolastiche creando un polo caratterizzato da alti livelli di funzionalità, sicurezza, economicità ed ecocompatibilità, dotando la città di nuove palestre in grado di soddisfare la crescente richiesta di spazi da parte delle associazioni sportive del territorio.

Si ricorda che nel capoluogo di provincia studiano circa 7.500 alunni pari ad un quarto dei ragazzi iscritti alle Superiori della Granda e di cui la metà arriva ogni giorno da fuori città.

“Anche in tal senso il nuovo polo delle Superiori a Cuneo – conclude Borgna – potrà diventare strategicamente fondamentale. Abbiamo cercato di porre attenzione alla formazione tecnico-professionale di cui c'è molto bisogno a livello locale. Ancora una volta investiamo sul futuro dei nostri giovani con una scuola sicura, accessibile, energeticamente sostenibile ed ecocompatibile, ma soprattutto bella perché crediamo che andare a scuola in un ambiente bello sia altrettanto importante”.

Luciano Bona

PRIMA APERTURA STRAORDINARIA AL MERCATO CONTADINO DI CAMPAGNA AMICA IN CORSO GIOVANNI XXIII 15/BIS

Aperture natalizie straordinarie per i mercati cuneesi di campagna amica

Il mercato contadino di Lungogesso e quello di Piazza della Costituzione anticiperanno a venerdì 24 e 31 dicembre la regolare apertura del sabato

■ Il Natale si avvicina ed il tempo per fare regali o semplici pensieri è sempre meno. Per questo motivo i produttori delle aziende agricole del mercato contadino di Campagna Amica in Lungogesso Corso Giovanni XIII 15/bis, lanciano tre aperture straordinarie per offrire ai consumatori qualche occasione in più per chi, sotto l'albero o sulla tavola durante le feste, vuole mettere prodotti genuini, di qualità ed a Km zero.

Il mercato infatti aprirà anche il pomeriggio dalle 15:00 alle 19:00 per tre mercoledì del mese: il 15, domani, il 22



ed il 29 dicembre. Inoltre, sia il mercato contadino di Lungogesso di Campagna Amica che il mercato di Campagna Amica di Piazza della Costituzione, anticiperanno di un giorno il loro regolare appuntamento del sabato, cadendo il giorno di Natale ed il primo dell'anno, a venerdì 24 dicembre, giorno della Vigilia e sabato 31 dicembre, San Silvestro, giusto in tempo per portare sulle tavole del cenone fresche e gustose prelibatezze del nostro territorio. L'orario rimarrà invariato dalle 8:00 alle 13:00. Ricordiamo inoltre ai consumatori che in questi giorni di apertura, in

entrambi i mercati cuneesi ci sarà la possibilità di comporre stuzzicanti strenne natalizie confezionando i prodotti in pacchi regalo firmati Campagna Amica. La scelta è vastissima tra genuine bontà da riscoprire, insoliti prodotti di nicchia, specialità agroalimentari locali, ma anche buoni per pranzi e cene, soggiorni o esperienze negli agriturismi di Campagna Amica e Terranostra.

In più, sono tantissimi i punti vendita aziendali targati Campagna Amica: l'invito è di cercare i più vicini tra le Fattorie del sito www.campagnamica.it

Ceva

Torna la grande fiera di Santa Lucia

■ Torna oggi la tradizionale fiera di S. Lucia che precede il periodo natalizio offrendo l'opportunità di vedere le novità sul mercato e fare acquisti per i regali di Natale. “...Un leggero filo di luce filtra attraverso il bosco silenzioso mentre una leggera nebbia sale dalla vallata, nell'aria della vecchia cascina il nonno “attacca” la mucca al carro e il figlio comincia a caricarlo con alcuni sacchi di grano e granoturco, le castagne appena raccolte e la moglie dalla cucina porta uova, patate e alcune “tume” ormai stagionate, tutto questo avrebbe permesso l'acquisto delle provviste per l'inverno e alcune leccornie e i regali di Natale per “l'ometto” di casa che sta uscendo, ancora tutto assonnato, dalla cucina cercando a tastoni di salire sul car-

ro...». Tutto questo accadeva numerosi decenni fa quando la festa e la fiera di Santa Lucia, prossima al Natale, portava a Ceva i contadini delle vicine vallate che provvedevano alle provviste per l'inverno. Vendevano i prodotti della loro terra, gli animali ingrassati durante l'estate e con il ricavato facevano le provviste per l'inverno e compravano alcune leccornie per i numerosi bambini che seguivano festanti i carri trainati dai buoi. Ora a distanza di anni e con l'economia non più prettamente agricola, confluiscono a Ceva commercianti, mediatori, allevatori di bovini e rappresentanti di commercio che offrono ai numerosi visitatori quanto di meglio offre la tecnologia e il commercio, non dimenticando i venditori di

dolcetti e abbigliamento... La grande fiera di s. Lucia ha origini lontane nel tempo (xv secolo) e Ceva era un importante punto di riferimento commerciale favorito dalla sua posizione geografica, punto di transito tra Piemonte e Liguria, per lo scambio e la commercializzazione dei prodotti locali e per tutta una serie di derrate di provenienza lontana, comunque non tipiche del posto, quali il sale, pesce di mare, olive, olio, agrumi, spezie e stoffe orientali, riso, zucchero. La manifestazione torna mercoledì, tradizionale giorno di mercato, e la città dalle 7 si animerà e offrirà a commercianti, acquirenti e curiosi un'ampia gamma di bancarelle con i prodotti più diversi nel centro storico, in piazza Libertà, piazza Vittorio

Veneto e corso Garibaldi. In particolare, dalle 11, al Borgo Sottano “aprirà” l'area gastronomica con polenta e piatti tipici: polenta di mais con spezzatino di maiale, polenta di mais al sugo di porri, minestra di ceci e costine di maiale. Dalle 11,30, in piazza Libertà, sarà operativo «Degusta la carne in fiera con menù di trippa (a cura dell'Ama Brenta) su due turni (11.30 -12.30) e caldarroste. Mantenendo l'antica tradizione che riguarda il mercato del bestiame l'“Antica Fiera di Santa Lucia” proporrà un'interessante rassegna di bestiame di razza piemontese in mostra e alle 11 in piazza Vittorio Veneto si svolgerà la premiazione a cura dell'Ama Brenta che premierà gli esemplari qualitativamente eccellenti e “Fiera Mercato” che riguarda l'esposizione degli ambulanti.



Vivi l'atmosfera e la magia del Natale al Castello di Montaldo, hotel con Spa alle porte di Torino!
Un luogo dal fascino inimitabile per celebrare la festività più attesa dell'anno.



Natale 1 notte

- soggiorno di una notte al Castello in Camera Doppia Comfort: 24 dic (check-out 25 dic);
- cena della Vigilia di Natale;
- pranzo di Natale;
- ricca prima colazione.

€160 a persona



Natale 2 notti

- soggiorno di due notti al Castello in Camera Doppia Comfort: 24-25 dic (check-out 26 dic);
- cena della Vigilia di Natale;
- pranzo di Natale;
- un accesso al Centro Benessere, incluso percorso guidato con Maestri del Benessere;
- ricca prima colazione.

€220 a persona



Natale 3 notti

- soggiorno di tre notti al Castello in Camera Doppia Comfort: 24-25-26 dic (check-out 27 dic);
- cena della Vigilia di Natale;
- pranzo di Natale;
- due accessi al Centro Benessere, incluso percorso guidato con Maestri del Benessere;
- ricca prima colazione.

€299 a persona



Cena della Vigilia

(PER CHI ACQUISTA UN PACCHETTO LA CENA È INCLUSA
- È ANCHE POSSIBILE PRENOTARE LA SOLA CENA)

- Polpo scottato su crema di patate e paprika dolce.
- Tomino del boscaiolo alla piastra con speck del Trentino e pere Williams caramellate.
- Risotto carnaroli alla pescatora mantecato all'olio EVO
- Crepes con carciofi violetti di Castellammare e bacon croccante.
- Rotolino di branzino in giro di lardo con coulis di pomodoro datterino giallo e spuma di bufala campana DOP
- Scaloppine di filetto agli agrumi di Sicilia.
- Sorbetto alla mela verde.
- Torta gianduia.

Bevande escluse. Acqua e caffè inclusi.

Sola cena €55 a persona



Pranzo di Natale

(PER CHI ACQUISTA UN PACCHETTO IL PRANZO È INCLUSA
- È ANCHE POSSIBILE PRENOTARE IL SOLO PRANZO)

- Crostini di pane integrale con salmone affumicato e erba cipollina.
- Tartare di Fassona piemontese con tuorlo fritto adagiato.
- Tagliatelle al ragù bianco di cappone e lime.
- Agnolotti di casa reale al sugo di arrosto.
- Arrosto cotto a bassa temperatura con salsa propria e granella di nocciole d'Alba.
- Filettino di maiale in crosta di senape di Dijon in riduzione di aceto balsamico su letto di cipolle caramellate di Tropea.
- Sorbetto.
- Pandoro con crema allo zabaione.

Bevande escluse. Acqua e caffè inclusi.

Solo pranzo €65 a persona



Piazza Superga, 1 - 10020 Montaldo Torinese (TO). Alle porte di Torino ed a pochi chilometri da Superga. Vicino all'autostrada A4 (uscita Volpiano Brandizzo) ed all'autostrada A21 (casello di Villanova). Comodo all'aeroporto di Torino Caselle.
WhatsApp: +39.334.9125506 - reservation@castellodimontaldo.it - www.castellodimontaldo.it



Diego Pistacchi

■ «Forza Italia in Liguria sono io, sono io che detto la linea e posso assicurare che Forza Italia non scarica nessuno, certo non il commissario spezzino, Nanni Grazzini». Carlo Bagnasco, coordinatore regionale azzurro, interviene dopo il servizio di ieri su queste pagine che dava conto del comunicato firmato dai capigruppo in Regione e Comune, Claudio Muzio e Mario Mascia, con il quale si richiama all'ordine Grazzini, dopo i suoi attacchi al governatore Giovanni Toti. Alla Spezia, almeno ad oggi con lo stesso Grazzini, Forza Italia non sostiene la linea della ricandidatura del sindaco Peracchini, che invece trova sostegno nel resto della coalizione.

Bagnasco, lei sta quindi con Grazzini e non con chi lo ha criticato?

«Lavoro per unire. Non scarico nessuno, neppure Muzio e Mascia che stanno lavorando bene a Genova, ma devono fare il loro. La posizione del partito non la decidono loro».

Anche Grazzini però allora non doveva attaccare la Regione e Toti.

«Con Toti ci stiamo confrontando. Sono io che lo vedo o lo sento tutti i venerdì. È persona intelligente e sono certo che si troveranno le soluzioni politiche più giuste».

Però anche Silvio Berlusconi, ad Atreju, ha ribadito che l'unità del centrodestra è la precondizione a tutto, con buona pace per la verità anche di chi cerca di fare l'occhiolino a sinistra più che a

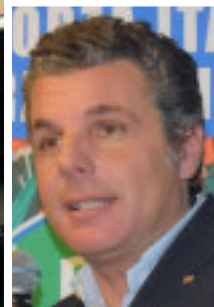
L'INTERVISTA E UN NUOVO ATTACCO DEI CONSIGLIERI COMUNALI

Forza Italia di lotta e di governo Ma con il «problema» spezzino

Il coordinatore Bagnasco dopo lo scontro dei capigruppo genovesi con Grazzini: «La linea del partito la detto io, non scarico nessuno»



TEMPESTA AZZURRA | manifesti della polemica alla Spezia e, in alto, Carlo Bagnasco



Lega e Fdi. Di ampi stralci di quel discorso è composto il comunicato di Mascia e Muzio.

«Noi non siamo fuori dal centrodestra. Semplicemente alla Spezia e a Sarzana non siamo in maggioranza».

Alla Spezia però c'eravate. Ne siete usciti.

«Ci hanno messo fuori non

riconoscendoci posti in giunta».

Anche in Regione e a Genova vi hanno messo fuori, ma siete in maggioranza.

«Sono dinamiche diverse. E comunque sì, chi oggi chiede giustamente di preservare l'unità del centrodestra in Liguria dov'era qualche mese fa, quando ci mettevano fuori?».

Torniamo alla domanda principale. Sta con Grazzini o con i capigruppo Muzio e Mascia?

«Non si tratta di stare con uno e contro l'altro. Nella Forza Italia di cui sono coordinatore non ci dev'essere spazio per le correnti».

Quindi a Genova con Muzio e Mascia, alla Spezia con

Grazzini?

«Il mio obiettivo è quello di valorizzare le persone migliori. Non scarico certo chi, come Grazzini, alla Spezia, sta facendo un grande lavoro per il partito, portandolo a risultati inimmaginabili».

Risultati? Intende sondaggi?

«No, anche in concreto. Penso alla rappresentanza in consiglio comunale, dove abbiamo due consiglieri, alle iscrizioni, all'attività, all'organizzazione del partito. Abbiamo 24 dipartimenti che non abbiamo mai avuto. Alle amministrative faremo due liste, una di partito e una chiamata Forza Spezia, per tanta disponibilità che abbiamo».

Ma contro il candidato del centrodestra Peracchini? Quindi non seguendo l'indicazione dell'unità, ribadita da Berlusconi?

«Lavoriamo a stretto contatto con il presidente e nel suo solco. Vedremo a breve dei numeri e dei fatti importanti del lavoro che si sta facendo alla Spezia».

Una parte della polemica

tra Toti e Grazzini nasceva dal fatto che alla Spezia girano manifesti del commissario di Forza Italia che usano il simbolo del partito, ma senza il nome di Berlusconi, che pure fa parte integrante del logo.

«Non è quello il problema. Infatti nei prossimi giorni ne usciranno altri che avranno anche il nome di Berlusconi. Grazzini non aveva certo intenzione di fare campagna per sé senza riconoscere la leadership del presidente. Tra l'altro ha fatto investimenti privati a tutto vantaggio del partito».

Ma alla fine Forza Italia con chi starà? Con il centrodestra? O contro?

«Ribadisco che io lavoro per tenere unita la coalizione, non per dividere né per allontanare qualcuno. Non posso però neppure accettare che Forza Italia venga continuamente attaccata da quelli che chiedono di essere alleati compatti. Grazzini in fondo ha risposto ad attacchi portati dallo stesso Toti al partito che, ancora pochi giorni fa in tv, ha definito un partitino».

E quindi come la mettiamo?

«Il coordinatore regionale sono io ed è mio compito, non di altri, parlare con gli alleati e dettare la linea, coerente a quella del presidente Berlusconi».

La frattura spezzina c'è ed è evidente. E attraverso proprio Forza Italia. Un lavoro difficile, quello che attende il coordinatore Bagnasco, visto che non vanno certo nella linea della ricomposizione le repliche che i due consiglieri comunali azzurri riservano ai colleghi di partito Mascia e Muzio, rei di aver criticato Grazzini. «Dalle dichiarazioni di Mascia e Muzio capiamo che il risultato di Forza Italia a Savona, conseguito nelle elezioni amministrative del settembre scorso, appiattendosi sulla leadership degli arancioni, raggiungendo lo storico risultato dell'1.5% è di loro gradimento - attaccano Massimo Baldino e Dina Nobili -. Per noi non è così, il bene di Forza Italia è al primo posto perché solo così la coalizione è in grado di vincere le sfide elettorali che ci attendono fin dalla prossima primavera. Appare poi stupefacente che due amministratori prendano la difesa, ma forse se ne sono dimenticati, di colui che ha tradito il presidente Berlusconi dopo aver ricevuto da lui un posto di lavoro di grande prestigio, aver chiesto personalmente la sua elezione al Parlamento Europeo agli amministratori della Lombardia, Piemonte e Liguria, dopo esserne divenuto il consigliere politico». Poi ancora un affondo contro Toti: «Vogliamo poi ricordare - vanno giù diretti i consiglieri di Forza Italia - che quando si perde, l'esempio concreto sta in Savona e Ameglia, non è colpa degli altri che ti hanno fatto perdere ma di coloro che, avendo la responsabilità di governo, non hanno saputo governare. Quindi smettiamola di soprassedere sugli errori compiuti e di difendere chi, alla Spezia e in tutta la Liguria, ha agito al fine di ridurre un grande partito ai minimi termini con operazioni di cannibalismo». Carlo Bagnasco di lavoro da fare, per riappacificare il partito dalla frattura spezzina, ne ha parecchio.

DIECI GLI APPARTAMENTI AFFITTATI E SUBAFFITTATI, MA SI CERCANO I CONTRATTI

Sgomberati due palazzi fatiscenti nei vicoli

L'intervento della polizia locale, dopo le segnalazioni dei cittadini: c'erano decine di persone

■ I cittadini hanno segnalato e la polizia locale ieri è intervenuta in vico Adorno, in centro storico, a Genova, e in vico della Croce Bianca, in zona ex Ghetto, per mettere sigilli a due palazzi fatiscenti, occupati abusivamente. L'operazione ha visto impegnati gli agenti della Polizia Locale, del Noa-Nucleo operativo antievazione, il Nucleo Centro Storico, servizi sociali, geometri e tecnici del Comune di Genova. A seguire le operazioni anche l'assessore alla Sicurezza

di Giorgio Viale. «Gli immobili - ha detto Viale - si trovano in una situazione di precarietà strutturale, con voragini nelle scale d'accesso ai piani, vani pericolanti, una situazione igienico-sanitaria a dir poco precaria e di pericolo per l'incolumità dei residenti: insomma, del tutto inadatti alla permanenza di decine di persone, che, da quanto risulta da un primo riscontro, abitano i circa 10 appartamenti distribuiti sui due immobili con contratti di affitto e sub-

affitto ancora da accertare. Durante i controlli, è stato trovato anche un ingente quantitativo di merce contraffatta, circa 200 pezzi, e una capienza di abitanti ben oltre alla capacità degli appartamenti. Ringrazio gli agenti, i tecnici, i geometri del Comune e il personale dei servizi sociali che hanno operato tutti con grande professionalità per la sicurezza dei residenti e per il ripristino della legalità in una zona molto complessa del centro storico».



Ecco le scale di uno dei palazzi

BILANCIO DI PREVISIONE

Il Comune vuol ridurre il debito di oltre 40 milioni

Portare, alla fine del prossimo anno, a una riduzione del debito dell'ente da 1 miliardo 70 milioni e 452 mila euro del 31 dicembre 2021 a un miliardo e 28 milioni al 31 dicembre 2022 è uno degli obiettivi del bilancio di previsione del Comune di Genova illustrato ieri in consiglio comunale dall'assessore al Bilancio Pietro Piciocchi. «Lo scorso anno, a fine 2020, il debito era di 1 miliardo e 84 milioni - ha sottolineato Piciocchi - e siccome questo è l'ultimo bilancio del mandato è giusto ricordare che a fine 2016 il debito era di 1 miliardo e 180 milioni, grazie a un'azione di riduzione del debito già iniziata dal precedente ciclo amministrativo ma è chiaro che il Comune di Genova continua a essere uno dei Comuni con il debito più alto in Italia, un debito che impatta per oltre 100 milioni all'anno sulla parte corrente del bilancio, e quindi dovremmo continuare a fare in modo di ridurlo». Il «documento previsionale e programmatico» è già passato nei giorni scorsi attraverso la fase di discussione in commissione consiliare mentre sarà votato in tre sedute del Consiglio già fissate per la prossima settimana. «Potremo approvare il bilancio entro il mese di dicembre - dice Piciocchi -. Questo ci dà la possibilità di essere operativi dal primo gennaio senza dover ricorrere all'esercizio provvisorio dando piena continuità all'attività amministrativa in corso». L'assessore ha ricordato i problemi strutturali dei conti degli enti locali legati come gli insufficienti trasferimenti dallo Stato.

Non solo medicine

Farmacie: il bilancio del lavoro a servizio del cittadino, tra Covid e prevenzione

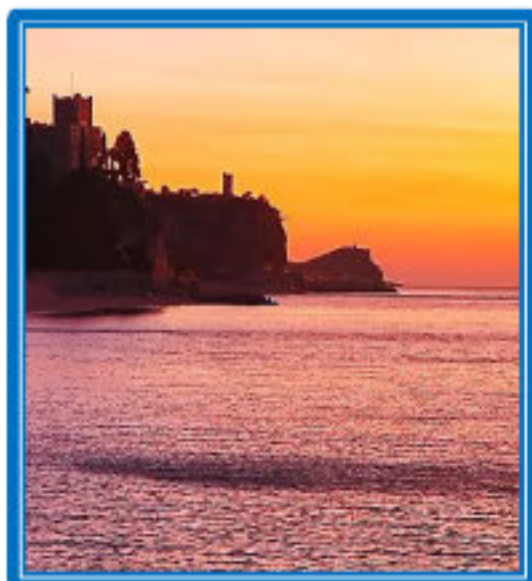
■ Le oltre 600 farmacie liguri vanno verso la chiusura di un anno importante, segnato da numeri significativi della grande mole di lavoro svolto e da diverse novità sul loro ruolo nel tessuto sociale. Il bilancio dell'attività è stato tracciato ieri a Genova nel corso di una conferenza stampa organizzata congiuntamente dall'Unione Ligure Associazioni Titolari di farmacia e dalla Regione Liguria cui hanno partecipato il presidente e assessore alla Sanità Giovanni Toti e Giuseppe Castello, vicepresidente Unione Ligure e presidente di Federfarma Genova.

Il 29 marzo scorso la Liguria è stata la prima regione d'Italia a partire con l'inoculazione delle vaccinazioni anti-Covid nelle farmacie: il primo gruppo di 52 farmacie a fare funzione di Punto vaccinale territoriale (Pvt) si è via via ampliato con altri due

blocchi, unitisi rispettivamente il 3 maggio e il 14 giugno, per arrivare a un totale di 157 farmacie impegnate in questo campo. I vaccini anti Covid inoculati nelle farmacie liguri al 10 dicembre 2021 sono 216 mila, poi sono arrivati anche i vaccini antinfluenzali, anch'essi per la prima volta inoculati in farmacia (ad oggi 10mila). Non sono da meno i numeri dei tamponi antigenici effettuati, un servizio erogato a partire da giugno e che è arrivato a quota 625 mila. Inoltre più che raddoppiate le prenotazioni Cup rispetto al 2020 e al 2019. Tra i progetti futuri, l'accesso al fascicolo sanitario elettronico, che consentirebbe al cittadino il ritiro dei farmaci già prescritti dal medico con la semplice presentazione della tessera sanitaria, e le campagne di prevenzione, come quella contro il tumore del colon retto.

Finale Ligure, la Riviera del

**La tua vacanza in Residence fronte mare
nella magica atmosfera del Natale**



LIDO RESORT

Recentemente ristrutturato, sulla **Passeggiata delle Palme** di Finale Ligure, dispone di **eleganti appartamenti** dotati di ogni confort e di **terrazza panoramica** con favolosa vista sul golfo finalese.

Spiaggia riservata gratuitamente, durante la stagione balneare, agli ospiti del Residence.

SCOPRI LE NOSTRE PROMOZIONI

**NATALE
CAPODANNO
EPIFANIA**



**Vacanze Sicure con
Green Pass**



019.9388013

info@lidofinale.com

www.lidofinale.com

www.alpiemareholidays.com

